

tamento di riguardo che potrà venire ammesso a favore degli impiegati governativi, provinciali e comunali. Prego altresì la Camera a voler acconsentire che questa petizione sia inviata alla Commissione che riferisce sui provvedimenti finanziari.

(La Camera acconsente.)

CIVININI. La Camera, spero, vorrà concedere l'urgenza alla petizione 13,232, la quale è presentata dai canonici della cattedrale di Pistoia, conforme a quelle presentate da altri Capitoli, ed è pressochè dello stesso tenore, cioè si domanda che siano dichiarati immuni dalla tassa straordinaria quei canonicati il cui reddito netto, non compresa l'abitazione, non ecceda le lire 1600. E questa petizione prego che sia trasmessa alla Commissione dei Quattordici sui provvedimenti finanziari.

(La Camera acconsente.)

CURTI. Nel medesimo senso che ora ha parlato l'onorevole Civinini, debbo anch'io prendere la parola per raccomandare le due petizioni portanti il medesimo numero, che vennero inoltrate, col mezzo mio, da parte del Capitolo metropolitano di Milano, e del Capitolo cattedrale di Lodi.

L'onorevole Omar già nella tornata del 13 di questo mese ha raccomandato quella da lui presentata a nome del Capitolo di Novara; ora i Capitoli di Lodi e di Milano hanno fatto piena adesione a quella petizione inoltrata dall'onorevole Omar per il Capitolo di Novara. Riconoscerà la Camera l'urgenza di questa petizione, imperocchè volendosi, come si volle dagli agenti del demanio, applicare l'articolo 18 della legge 15 agosto 1867 ai canonici dei Capitoli di cui ho adesso menzionato il nome, oltre essere una fallace ermeneutica dello stesso, sarebbe come un ridurli a non avere nemmeno il puro necessario, alla destituzione dei mezzi più stretti di sussistenza, lo che non può essere certamente stato nella nostra intenzione, nella redazione ed approvazione di quell'articolo. Ragione è codesta per cui io mi unisco alla domanda dell'onorevole Civinini, presentata a nome del Capitolo di Pistoia, acciò anche queste petizioni vengano dichiarate d'urgenza e inviate alla Commissione dei Quattordici con speciale raccomandazione che abbia la Commissione stessa a prenderle in considerazione.

(La Camera aderisce.)

ROMANO. Prego la Camera a volere dichiarare d'urgenza ed inviare alla Commissione pel riordinamento giudiziario la petizione di numero 13,233 del municipio di Rufano, colla quale si domanda che, ove si rimutassero le circoscrizioni mandamentali, non sia tolto a quel comune il mandamento che ora vi ha sede.

(La Camera acconsente.)

GABELLI. Allorchè il Ministero presentò le convenzioni sulle ferrovie, furono uniti dei documenti i quali si disse sarebbero stati depositi alla segreteria a dispo-

sizione dei deputati. Si chiese che quei documenti fossero stampati, ma si allegò che erano troppo voluminosi; epperò non se ne fece la solita distribuzione. Nominata la Commissione le furono rimesse quelle carte, ed i deputati non ne seppero più nulla. La Commissione ha domandato al Ministero una quantità di nozioni, oltre a quelle che erano già state fornite. Si dice che adesso la somma di questi documenti presentati sia enorme.

Dovendo venir presto in discussione le convenzioni ferroviarie, poichè si vede che quella dei provvedimenti finanziari cammina a gran passi, io chiederei che l'onorevole presidente procurasse che questi documenti fossero in qualche modo messi a disposizione dei deputati, perchè potessero essere esaminati. Sarebbe impossibile di aprire un dibattimento sulla grave materia delle convenzioni ferroviarie senza un lungo esame di tutte quelle carte, e quei numeri, e quelle tabelle che sono state presentate.

PRESIDENTE. Onorevole Gabelli, io trovo giusto il desiderio da lei manifestato, che i documenti relativi alle convenzioni sulle strade ferrate siano posti a disposizione dei deputati; ma debbo significarle che la Commissione ha dichiarato che ne aveva ancor bisogno per qualche tempo: però io mi farò un dovere di sollecitarla perchè voglia quanto prima rimettere alla Presidenza queste carte, affinchè sieno poste in un luogo che sarà indicato onde i deputati, volendolo, possano prenderne cognizione innanzi che vengano in discussione le convenzioni ferroviarie.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER ALTRA PROROGA DEI TERMINI DELLE ISCRIZIONI IPOTECARIE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per proroga, a tutto dicembre 1870, dei termini per le iscrizioni e rinnovazione dei privilegi e delle ipoteche. (V. *Stampato n° 111*)

Prego il signor ministro a voler dichiarare se acconsente che la discussione generale sia aperta sul progetto proposto dalla Commissione.

RAELLI, ministro di grazia e giustizia. Acconsento.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Melchiorre.

MELCHIORRE. Signori, qual è la ragione per la quale noi assistiamo al non grato spettacolo di vedere questo progetto di proroga rinnovarsi di tratto in tratto? Le disposizioni transitorie del 30 novembre 1865, negli articoli 38, 39 e 40, stabilirono le norme per la rinnovazione delle ipoteche e dei privilegi nel biennio dall'attuazione del nuovo Codice civile. Fu pubblicato in effetto il nuovo Codice italiano ed entrò in attività il 1° gennaio 1866; e prima che fosse scorso il biennio si chiese la proroga di un altro anno; allo avvicinarsi del termine di questa nuova proroga, questo bisogno